

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DI ATTI DEL GOVERNO

ROMA 11 APRILE 2013

NOTE E OSSERVAZIONI CONFAPI

INERENTI IL D.L. N. 35/2013 RECANTE

**DISPOSIZIONI URGENTI PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI SCADUTI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, PER IL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO DEGLI ENTI TERRITORIALI,
NONCHE' IN MATERIA DI TRIBUTI DEGLI ENTI LOCALI.**

CONFAPI

Lo Stato non può essere un "cattivo pagatore". I debiti contratti per la fornitura di prodotti o servizi sono debiti che vanno onorati pena la perdita di credibilità delle istituzioni pubbliche.

Sono in sostanza un debito d'onore che va rispettato soprattutto perché vanno rispettate le regole che lo Stato ha emanato come strumenti di regolazione dei rapporti con i cittadini.

L'equilibrio nei rapporti fra pubblica amministrazione e cittadini va ristabilito e il tentativo di sanare in qualche modo lo sbilanciamento che si manifesta nel trattamento che lo Stato e la Pubblica Amministrazione in genere riservano nei confronti dei cittadini e delle imprese che erogano loro servizi e prodotti è insopportabile.

E' insopportabile il trattamento subito dalle imprese, soprattutto dalle PMI, visto il perdurare della crisi che attanaglia l'Italia e l'Europa da oltre 6 anni e la preoccupante situazione economica delle imprese italiane, che in questi ultimi mesi è sprofondata con il PIL tornato ai livelli del 1997.

Con il varo del Decreto Legge sui ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione, la Confapi ritiene che il Governo abbia imboccato, finalmente la strada giusta - anche se con molto ritardo - tenuto conto che lo strumento messo in campo va necessariamente migliorato.

Ovviamente la misura messa in atto rappresenterebbe solo l'inizio di una serie di misure economiche espansive che permettano di incrementare i consumi, la produzione e di conseguenza l'occupazione al fine di salvaguardare il nostro sistema imprenditoriale che rappresenta il cuore del paese.

Di conseguenza l'iniezione di liquidità che il Governo intende dare con lo sblocco dei pagamenti della PA potrebbe avere risvolti di rilievo nel nostro sistema economico perché riuscirebbe ad invertire la rotta della distruzione di valore (chiusura delle imprese) che prima dell'inizio della crisi era stato creato, ma ovviamente il nostro Paese non ha solo bisogno di questo.

La distruzione del nostro patrimonio industriale e manifatturiero se non subito fermata, infatti, potrebbe avere ritorsioni ancor più catastrofiche di quelle che stiamo attualmente vivendo.

L'anticipo dei crediti della PA attualmente rappresenta la prima forma di apertura del Governo ad una politica economica in controtendenza rispetto a quello fatto finora e non di puro impatto espansivo: essa però potrebbe configurare uno scenario economico/politico che priverebbe l'Italia di ulteriori risorse per lo sviluppo perché, a causa dei vincoli del patto di stabilità imposto dalla Comunità Europea (rapporto deficit/pil non oltre il 3%) non permetterebbe di ottenere altre risorse da destinare allo sviluppo con forme differenti dal pagamento dei debiti della PA (quali ad esempio: detassazione dei salari, detassazione del costo del lavoro per le aziende, incentivi per investimenti, costruzione di opere pubbliche, ecc..).

Nel mettere a punto il provvedimento legislativo il Governo sembrerebbe essere stato in grado di trovare un delicato equilibrio tra le esigenze dell'economia e gli impegni sul fronte della finanza pubblica, anche se non del tutto sufficiente, evitando anche una nuova deriva del debito, tale da impedire al Paese di uscire dalla procedura di deficit eccessivo.

Infatti secondo le stime prevalenti, i pagamenti arretrati ammontano a oltre 100 miliardi di euro (cosa che il Commissario Europeo Olli Rehn ha definito insopportabile per le imprese italiane).

Le regole europee prevedono che un Paese con un debito eccessivo debba ridurlo di un ventesimo all'anno su una media di tre anni, e allo stesso tempo di sottoporre uno Stato alla procedura di deficit eccessivo a causa di un debito troppo elevato.

Il patto di stabilità rappresenta quindi un legame tra l'uscita della procedura di deficit eccessivo e l'andamento del debito per i Paesi che hanno un indebitamento superiore al 60% del Pil (l'Italia nel 2012 era al 126,5% del Pil).

La fine della procedura di deficit eccessivo avrebbe un impatto benefico sul nostro Paese, soprattutto per l'immagine dello stesso agli occhi degli investitori internazionali, oltre ad un possibile calo dei tassi di interesse (solo questo aspetto vorrebbe dire migliore accesso al credito per le imprese, sotto il punto di vista della provvista oltre che dei costi). Inoltre uscendo da questa procedura l'Italia potrebbe incorporare gli investimenti pubblici dal calcolo del disavanzo e quindi godere di un maggior margine di manovra su questo versante.

Nel merito del contenuto del decreto legge, si segnalano le seguenti criticità che sarebbe opportuno considerare in sede di conversione senza dover stravolgere l'impianto generale.

CONFAPI

Preliminarmente si segnala l'evidente complessità del testo che dovrebbe inserirsi in una nuova prospettiva di semplificazione tesa a renderne comprensibili i contenuti a tutti i cittadini.

Si tratta di considerare quali valori fondamentali per l'applicazione delle leggi che le stesse rispondano ai requisiti di trasparenza, chiarezza e semplicità linguistica.

E' fondamentale che nella comunicazione ordinaria tra chi governa, amministra, informa o forma e chi è governato, amministrato, informato, formato sia garantito il diritto di tutti e di ciascuno ad accedere a un'informazione/comunicazione di interesse pubblico, a capire cioè i testi che, per la loro portata e per i loro effetti, condizionano, in un modo o nell'altro, la nostra vita quotidiana, individuale e collettiva.

Sotto l'etichetta "di interesse pubblico" includiamo, quindi, i diversi tipi di testo che, in un modo o nell'altro, attengono alla nostra vita di cittadini, ai nostri diritti e ai nostri doveri.

In mille occasioni quotidiane, tutti noi, anche se adulti, con una buona esperienza del mondo, con un livello di istruzione medio-alta e con una conoscenza accettabile della lingua italiana ci troviamo, non di rado, in difficoltà.

Abbiamo bisogno spesso, di ricorrere a mediatori di qualche tipo: avvocati, sindacalisti, patronati, commercialisti, centri di assistenza di vari tipi e natura. Perché? Per sapere cosa dobbiamo o possiamo fare in certe situazioni, deleghiamo, siamo costretti a delegare ad altri, agli esperti delle varie materie, il compito di capire per noi, rinunciando così a gestire in proprio un nostro diritto/dovere.

Nel 1993, l'allora Ministro per la Funzione Pubblica, Sabino Cassese, nomina un gruppo di lavoro, composto da linguisti e giuristi, che elaborano il primo Codice di Stile delle comunicazioni scritte a uso delle pubbliche amministrazioni pubblicato dal Poligrafico e Zecca dello Stato nel dicembre 1993.

Si tratta di una tappa importante, oggi pressoché sconosciuta alla maggior parte degli amministratori pubblici e, non di rado, dimenticata anche da molti esperti che operano nel campo della comunicazione e della semplificazione del linguaggio amministrativo e burocratico.

Eppure, il Codice di Stile resta una tappa importante nella storia della nostra democrazia per vari ordini di motivi. Innanzitutto perché è stato, al di là degli effetti che è riuscito a produrre, il primo passo di tipo istituzionale e valido erga omnes nel campo della semplificazione del linguaggio amministrativo.

Illuminante è, infatti, il suo sottotitolo, Proposta e materiali di studio. Nella Prefazione, il Ministro Cassese scrive: *“Un’amministrazione che non si fa comprendere e non sa esprimersi. Atti, moduli, bandi che respingono (invece di aiutare) il cittadino. Espressioni fuori dall’uso.*

Anche queste sono cause di quella frattura tra cittadino e Stato, di cui si discetta, in termini altisonanti, senza porvi rimedio. E per porvi riparo, bisogna cominciare anche dal linguaggio e dallo stile che gli uffici pubblici adoperano, nel comunicare con i loro clienti abituali. (...) Accade, così, che chi sia chiamato a contribuire, con il pagamento delle imposte, alle spese dello Stato, e sia richiesto di riempire moduli rompicapo, abbia l’impressione di pagare due tasse: una palese, e una occulta, costituita dalle ore trascorse nel riempire il modulo e dall’esercizio di pazienza impostagli. Ecco, dunque, perché occorre anche aggiornare lo stile amministrativo”

In estrema sintesi e nello specifico si evidenzia quanto segue:

1) **Semplificazione procedura:**

Agli articoli 2 (comma 3) *“Pagamenti dei debiti delle Regioni e delle province autonome”* e articolo 3 (comma 5 lett a)) *“Pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario nazionale”*, andrebbero previste delle procedure semplificate. Si prevede nel testo attuale *“All’erogazione delle somme, ... si provvede, a seguito di: a) predisposizione ... di misure... anche legislative, idonee e congrue....”*: quindi, lasciando la materia in balia di iniziative legislative regionali che si sa quando iniziano e mai quanto possano durare, si rischia di rendere un po’ troppo farraginoso tutto l’impianto.

2) **Semplificazione procedura bis:**

Sempre agli artt. 2 e 3, è previsto che si possa provvedere all’erogazione delle risorse a seguito:

“a) della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative idonee e congrue....;

b) della presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ...;

c) della sottoscrizione di apposito contratto tra il MEF – Dip. Del Tesoro e la Regione interessata...;

d) alla verifica degli adempimenti di cui alle lettere a), b) e c), provvede un apposito tavolo istituito presso il MEF – Dip. Della Ragioneria Generale dello Stato...”. Ovviamente tutte queste condizioni presuppongono tempi forse un po’ troppo allungati fino a che tutte le condizioni descritte si realizzino e siano efficacemente operative.

CONFAPI

Ulteriore elemento di criticità è dato dal fatto che all'interno del D.L. non sono previsti termini entro i quali compiere le sopra citate operazioni.

Per ovviare a ciò, invece che prevedere questa complessa procedura, si potrebbe ipotizzare un ristorno automatico delle somme eventualmente dovute, da parte delle Regioni allo Stato, in occasione dei finanziamenti diretti che lo stato eroga alle Regioni coinvolte.

3) Compensazioni tra certificazioni e crediti tributari:

Appare opportuno prevedere un ampliamento delle potenzialità offerte dall'articolo 9 estendendone la portata alle esigenze effettive del sistema economico e produttivo del Paese trasferendo sul piano della parità e reciprocità quanto è dovuto dal cittadino allo Stato e viceversa.

4) Copertura finanziaria:

Viene previsto all'art. 12, comma 3 lett b) che "quanto a 559,5 mln di euro per l'anno 2014 mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dalle misure previste dagli articoli 1, 2, 3 e 5", risulta assolutamente da evitare, scongiurando il necessario e automatico aumento di un punto percentuale dell' IVA da luglio 2013, che comprimerebbe ulteriormente i consumi interni e di conseguenza con risvolti negativi sulla produzione delle PMI. Sarebbe necessario rivedere e trovare altrove le risorse necessarie.

5) Proposta di criterio di preferenza PMI:

Si potrebbe proporre al primo comma dell'art. 6, laddove disciplina che "*... I relativi pagamenti sono effettuati dando priorità, ai fini del pagamento, ai crediti non oggetto di cessione pro soluto. Tra più crediti non oggetto di cessione pro soluto il pagamento deve essere imputato al credito più antico, come risultante dalla fattura o dalla richiesta equivalente di pagamento*", una riserva o priorità alle PMI, così come definite secondo la Raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione del 6 maggio 2003, per esempio dando prelazione ai crediti più antichi delle PMI nella misura del 70% o 80%.



CONFAPI

Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria
Via della Colonna Antonina, 52 - 00186 Roma
sede operativa: Via del Plebiscito 112 - 00186 Roma
tel. +39-06-69015.1 fax +39-06-6791488
www.confapi.org - mail@confapi.org

PRESENTAZIONE DELLA CONFAPI

CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA

CONFAPI

La Confapi, Confederazione Italiana della piccola e media industria privata è stata costituita alla fine degli anni Quaranta. La scelta coraggiosa di dare vita a una Confederazione della piccola e media industria trova la propria origine nella struttura produttiva Italiana. La presenza di un vivace ed attivo tessuto imprenditoriale evidenzia già da quegli anni l'esistenza di una Confederazione in grado di tutelare e promuovere a tutti gli effetti i reali interessi della piccola e media industria.

La Confapi opera con mezzi e finalità che rispecchiano la filosofia di gestione di un'azienda di piccole e medie dimensioni; infatti, le risorse umane nelle piccole e medie industrie, rispetto alle grandi aziende, sono maggiormente valorizzate grazie a una collaborazione più stretta e un'attività professionale più prossima all'imprenditorialità.

La peculiarità degli interessi e delle modalità di sviluppo dell'impresa piccola e media è una ricchezza del nostro sistema produttivo. Adattabilità e flessibilità sono le qualità salienti dell'impresa italiana, modello di riferimento anche negli altri Paesi.

La Confapi, in questi sessantacinque anni di vita, ha contribuito allo sviluppo delle PMI, supportando la piccola e media impresa in tutte le scelte dettate dal mutare degli orizzonti economici. La Confapi è cresciuta insieme alla PMI italiana ed è oggi una realtà consolidata, che rappresenta circa 100.000 aziende con circa un milione di addetti.

L'Associazione è una parte sociale riconosciuta e come tale svolge funzione di rappresentanza dell'identità, degli interessi e delle aspettative della piccola e media industria italiana nei confronti delle istituzioni pubbliche. Per poter esplorare tale funzione che prevede interventi di consultazione, progettazione e programmazione nell'ambito di organismi tecnici e politici. L'associazione territoriale è presente con propri rappresentanti nelle istituzioni, enti e organi della pubblica amministrazione.

L'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa di una associazione territoriale confederata alla CONFAPI prevede l'adesione diretta delle imprese al sistema associativo locale che è strutturato in delegazioni riconosciute ed operanti all'interno dell'Associazione. Per tutelare gli interessi settoriali e sostenere le politiche a favore delle diverse "anime" industriali di cui è composta la platea delle imprese associative. Alla Confapi possono aderire Associazioni Nazionali di Categoria formate da imprese non necessariamente alle Organizzazioni Territoriali. Le Unioni e le Associazioni stipulano i contratti collettivi di lavoro con le rispettive Federazioni sindacali, mentre la Confapi stipula accordi interconfederali con le Confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL per tutto il settore industriale. Le unioni di categoria espresse nella CONFAPI riguardano i seguenti ambiti:

- metalmeccanico – UNIONMECCANICA*
- chimico – UNIONCHIMICA*
- tessile – UNIONTESSILE*
- servizi – UNIONSERVIZI*
- orafi - UNIONORAFI*
- legno e arredo – UNITAL*
- edilizia - ANIEM*
- alimentari – UNIONALIMENTARI*
- grafici – UNIGEC*
- informatici – UNIMATICA*
- trasporti – CONFAPI TRASPORTI*
- turismo – CONFAPI TURISMO*
- sanità – CONFAPI SANITA'*

Le donne imprenditrici sono organizzate nell'ambito di CONFAPID e a livello territoriale esse sono organizzate nel corrispondente Gruppo Donne Imprenditrici ed ha la missione di promuovere, a livello regionale, il ruolo e l'immagine delle donne nel mondo del lavoro e dell'impresa e di costituire un centro di aggregazione e confronto sull'imprenditorialità femminile. Esso è composto da donne titolari di piccole e medie imprese, unite per sostenere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile attraverso l'interazione con i più importanti rappresentanti del mondo politico ed istituzionale e l'organizzazione di momenti d'incontro.

I giovani imprenditori sono organizzati nell'ambito di G.I.C. . Il gruppo Giovani Imprenditori a livello territoriale è composto da imprenditori fino a 40 anni di età, è strutturato in gruppi territoriali provinciali, costituiti nell'ambito dell'organizzazione regionale. Esso è istituito per consentire la valorizzazione delle professionalità dei giovani imprenditori associati e per favorire al contempo l'interscambio delle esperienze tra la struttura centrale e il territorio.

CONFAPI

LA RAPPRESENTANZA

Centro e motore di sviluppo dell'Associazione territoriale è la presenza della Confederazione in tutta la Regione.

L'Associazione ha lo scopo di garantire il coordinamento, la promozione, lo sviluppo e la rappresentanza delle Confapi locali in ambito regionale.

L'Organizzazione Territoriale svolge la propria attività in autonomia strutturale, finanziaria e amministrativa e cura in modo diretto il rapporto con le aziende associate.

I compiti prioritari delle Organizzazioni Territoriali CONFAPI sono:

- l'offerta di servizi tutela, assistenza e consulenza per le piccole e medie imprese;*
- la rappresentanza politica nei confronti delle istituzioni di interesse, a livello sociale;*
- la promozione e la costituzione di strutture associative volte a fornire servizi alle imprese.*

I SERVIZI

Questa attività si sviluppa essenzialmente nelle aree su cui si articola la struttura confederale:

- fisco*
- credito*
- formazione*
- relazioni industriali e rapporti sindacali*
- internazionalizzazione*
- energia*
- ambiente*
- qualità*
- salute e sicurezza*
- previdenza complementare*
- sanità integrativa*
- innovazione e trasferimento tecnologico*

L'Associazione territoriale esplica la sua funzione di garanzia, tutela e promuove degli interessi delle piccole e medie imprese. Una modalità evoluta di "pressione" sugli stakeholder di riferimento (il mondo istituzionale e politico, le organizzazioni sindacali, le altre Confederazioni...) e di partecipazione attiva agli organi di consultazione consente all'Associazione territoriale di incidere sulla costruzione e attuazione degli strumenti legislativi. In particolare l'Associazione:



CONFAPI

- ❑ *sostiene e promuove politiche economiche, fiscali, industriali, ambientali ecc.;*
- ❑ *fornisce l'assistenza sindacale alle imprese attraverso la stipula di accordi collettivi di lavoro assistendo gli imprenditori delle categorie rappresentate nell'impostazione e nella risoluzione delle varie questioni connesse alla disciplina nel rapporto di lavoro;*
- ❑ *stipula convenzioni, coordina lo sviluppo e le iniziative a livello territoriale e settoriale per la promozione delle aziende associate;*
- ❑ *fornisce assistenza alle Associate nelle controversie di lavoro, attraverso pareri di natura sindacale, tributaria, amministrativa relativamente all'attività dell'impresa;*
- ❑ *promuove lo sviluppo favorendo la collaborazione tra le Associate per mezzo di idonee iniziative economiche e sociali;*
- ❑ *ha la rappresentanza delle Associate nei confronti di qualsiasi Autorità, Amministrazione Pubblica o Ente, nonché delle Organizzazioni sindacali, economiche, sociali, culturali ecc.;*
- ❑ *studia i problemi e assume le opportune iniziative in merito alle problematiche connesse alla strutturazione ed alla infrastrutturazione del territorio, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi e alla mobilità delle persone, delle merci e delle informazioni;*
- ❑ *assume le opportune iniziative per favorire lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale, della ricerca, dell'innovazione tecnologica; incoraggia e promuove l'internazionalizzazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese;*
- ❑ *concorre ed elabora con i competenti Organi pubblici o privati eventuali piani e programmi per lo sviluppo imprenditoriale;*
- ❑ *promuove la costituzione di categorie merceologiche e di gruppi di aziende aventi interessi comuni, omogenei o complementari;*
- ❑ *promuove la costituzione di forme associate – temporali o permanenti – di imprese, laddove risulti particolarmente conveniente ed opportuno operare attraverso l'aggregazione di interessi e risorse;*
- ❑ *designa e nomina i propri rappresentanti all'interno di Enti, Comitati, Consigli, Commissioni e altri Organismi in cui sia richiesta o ritenuta opportuna la rappresentanza dell'Associazione;*
- ❑ *adempie a tutti gli altri compiti particolari che, di volta in volta, venissero deliberati dall'Assemblea; compie quegli atti e svolge quelle attività che appaiano rispondenti al raggiungimento dei fini associativi.*

Per i servizi resi agli associati, l'Associazione di avvale delle proprie strutture tecniche e operative che dispongono delle necessarie competenze professionali per assistere le imprese ed gli imprenditori

CONFAPI

GLI ORGANISMI COLLEGATI

Confapi e le strutture di cui essa è espressione, hanno accesso ai servizi promossi e organizzati nell'ambito dei seguenti enti:

AREA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

PREVINDAPI

È il fondo pensione per i dirigenti della piccola e media industria, il cui rapporto di lavoro è regolato in base agli accordi sindacali stipulati tra Confapi e Federmanager: possono iscriversi al Fondo anche i dirigenti e le aziende che applicano CCNL diversi da quelli CONFAPI-FEDERMANAGER.

FONDAPI

È il fondo pensione per i lavoratori della piccola e media industria, il cui rapporto di lavoro è regolato in base ai CCNL delle Unioni di categoria aderenti a Confapi. Esso è un fondo pensione a contribuzione definita, regolata dai contratti nazionali, complementare alla pensione INPS, per i lavoratori delle piccole e medie aziende. È stato costituito nell'aprile del 1998 tra le Unioni di categoria Confapi e le organizzazioni sindacali.

AREA SANITA' INTEGRATIVA E ASSICURAZIONE R.C.

FASDAPI

Il Fasdapi è il Fondo di Assistenza e Solidarietà per i dirigenti di azienda della piccola e media industria, che garantisce le tutele assicurative previste dagli accordi sindacali stipulati tra Confapi e Federmanager in caso di morte, invalidità permanenti da malattia, infortuni professionali ed extra professionali. Il Fondo, inoltre, offre assistenza ai dirigenti colpiti da infortuni o malattie molto gravi, tali da comportare il venir meno delle capacità di svolgere alcune delle fondamentali funzioni ed attività della vita quotidiana, offrendo gratuitamente ai propri iscritti la "Long Term Care". A partire dal 2010 Federmanager e Confapi hanno dato attuazione all'art. 15 del C.C.N.L., che dispone la copertura a fronte delle nuove responsabilità civili e penali previste in conseguenza dei provvedimenti legislativi emanati e della responsabilità per colpa grave, affidando la gestione di questa copertura assicurativa al Fasdapi. Dal 2011 è garantita una copertura sanitaria integrativa. Le suddette tutele saranno estese alla nuova figura del "quadro superiore" nonché ad amministratori e titolari di Pmi. Per i dirigenti disoccupati erogherà un sostegno al reddito anche in casi di risoluzione consensuale a determinate condizioni.

CONFAPI

Inoltre FASDPAPI è incaricato della gestione della polizza assicurativa R.C. prevista dal CCNL per dirigenti e quadri superiori. Questo servizio è fruibile anche agli amministratori che possono iscriversi al Fondo e avere la migliore copertura assicurativa prevista dal CCNL, con il minimo della spesa.

SANAPI

E' il nuovo fondo sanitario intercategoriale interconfederale in fase di costituzione e che si propone di offrire ai lavoratori dipendenti delle Piccole e Medie Imprese che applicano il CCNL del sistema CONFAPI con CGIL, CISL, UIL, il servizio di sanità integrativa.

AREA FORMAZIONE PERMANENTE E CONTINUA

FONDO DIRIGENTI PMI

Costituito da CONFAPI e FEDERMANAGER il 2 Luglio 2003, il fondo ha lo scopo di finanziare azioni di formazione per favorire lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle competenze manageriali nelle PMI. Destinatari dell'attività sono i dirigenti e i quadri superiori alle dipendenze delle imprese tenute al versamento del contributo pari allo 0,30% della retribuzione.

FAPI

Il Fondo Formazione PMI è stato istituito da CONFAPI-CGIL,CISL,UIL nell'ambito della legge 388/2000, al fine di promuovere lo sviluppo della formazione continua delle PMI in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità per i lavoratori. Il Fondo utilizza le risorse derivanti dal gettito del contributo dello 0,30% sul salario dei lavoratori che le imprese versano all'INPS. Attualmente al FAPI aderiscono circa 50.000 imprese con oltre 517.000 addetti.

AREA SALUTE E SICUREZZA

FONDAZIONE IDI

La Fondazione Idi (Istituto Dirigenti Italiani) nasce nel 1971, per iniziativa dell'Aldai (Associazione Lombarda Dirigenti Aziende Industriali) come attività rivolta ad adeguare e sviluppare in maniera programmatica l'evoluzione professionale dei dirigenti e dei quadri superiori e la cultura imprenditoriale della Piccole e Medie Imprese.

Nel tempo questa iniziativa si è dimostrata di grande utilità e valore strategico soprattutto alla luce dell'evoluzione tecnologica, dello sviluppo delle politiche gestionali e finanziarie delle imprese e dei mercati, che hanno caratterizzato questo periodo.

CONFAPI

L'Istituto, strutturato come scuola per dirigenti e quadri superiori, nello stesso anno ha avuto il riconoscimento di Fondazione, con decreto del Presidente della Repubblica.

La Fondazione IDI, ente paritetico tra Confapi e Federmanager, dal 1995, ha un ruolo centrale nell'aggiornamento degli standard professionali dei dirigenti delle Pmi ed è il tramite delle due organizzazioni, per studiare, proporre e realizzare percorsi di formazione e sviluppo professionale. La Fondazione IDI, ente paritetico tra Confapi e Federmanager, dal 1995 ha un ruolo centrale nell'aggiornamento degli standard professionali dei dirigenti delle PMI; la preparazione e la gestione dei corsi risponde all'obiettivo di dare una risposta coerente ai nuovi scenari, alle nuove esigenze delle imprese e dei dirigenti, di conservare il patrimonio delle competenze e delle esperienze manageriali e di preparare persone che possano proporre soluzioni di altro profilo a problemi sia operativi sia strategici.

Nell'ambito del rinnovo contrattuale è stato affidato inoltre alla Fondazione IDI il compito di assicurare servizi reali in materia di salute e sicurezza nei luoghi e negli ambienti di lavoro.

OPNC

L'O.P.N.C. costituito non ha fini di lucro, promuove e favorisce l'attività formativa collegata alle tematiche dell'ambiente e sicurezza in relazione al D.lgs.81/2008 e norme successive la ricerca e la formazione professionale nelle forme e tipologie previste, nei diversi ambiti e livelli delle norme comunitarie e nazionali, e, nonché, tutte le materie che le Parti, con specifici accordi demandano all'attività dell'O.P.N.C.

In relazione a tali iniziative a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'O.P.N.C. svolge le seguenti attività:

- indirizzare, definire le politiche, gestire e monitorare le iniziative e le attività in materia di salute sicurezza sul lavoro;*
- destinare, indirizzare e monitorare delle risorse di cui al Fondo sicurezza PMI;*
- promuovere la costituzione degli organismi paritetici regionali di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 81/2008, coordinandone e monitorandone l'attività;*
- promuovere la formazione per i componenti degli organismi paritetici e per tutti gli attori della prevenzione, elaborando proposte di linee guida e criteri per la formazione dei lavoratori e Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali (R.L.S.T), tenendo conto di quanto previsto all'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008;*
- promuovere lo scambio di informazioni e valutazioni in merito all'applicazione della normativa vigente e promuovere e coordinare gli interventi formativi e di altra natura nel campo dell'igiene e della sicurezza del lavoro, reperendo finanziamenti della UE, da enti pubblici e privati nazionali e territoriali;*

CONFAPI

- ❑ *valutare le proposte di normative comunitarie e nazionali, anche per elaborare posizioni comuni da proporre agli organismi europei, al Governo, al Parlamento e alle altre amministrazioni nazionali competenti;*
- ❑ *ricevere dagli organismi paritetici le segnalazioni di elezione dei R.L.S. e R.L.S.T, tenendo il relativo elenco;*
- ❑ *promuovere l'attuazione dell'art. 118, comma 2 del trattato istitutivo della CEE, richiedendo alle istituzioni competenti, ad enti pubblici e privati iniziative di sostegno per le piccole e medie imprese per la tutela della salute nei luoghi di lavoro, favorendo la diffusione e lo scambio di informazioni in merito;*

L'organismo paritetico nazionale Confapi che si occupa di salute e sicurezza nei luoghi e negli ambienti di lavoro è strutturato a livello territoriale con omologhi organismi:

- ❑ *regionali (organismo paritetico regionale Confapi - OPRC)*
- ❑ *provinciali (organismo paritetico provinciale Confapi - OPPC).*
- ❑ *Il Fondo istituito nell'ambito dell'OPNC è contrattuale e assolve all'obbligo di legge in materia di formazione e gestione dei servizi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.*

AREA SOSTEGNO AL REDDITO E STRUMENTI BILATERALI

FASDAPI

Presso FASDAPI è istituito ed opera il FONDO SOSTEGNO AL REDDITO rivolto ai dirigenti e quadri superiori il cui rapporto di lavoro è regolato in base agli accordi sindacali stipulati tra CONFAPI e FEDERMANAGER.

L'intervento previsto offre ai dirigenti e quadri superiori che si trovano nelle condizioni di perdita del lavoro di usufruire di un insieme di strumenti di sostegno fra cui una indennità di 1.000,00 euro per 12 mesi oltre ad un servizio di affiancamento per l'analisi delle competenze e per la riqualificazione professionale rispettivamente svolti dalla Fondazione IDI e dal Fondo Dirigenti PMI.

ENFEA

L'ente bilaterale nato negli anni '90 per assolvere alle problematiche connesse all'analisi dei fabbisogni formativi delle PMI, oggi si occupa di bilateralità in senso lato. In particolare l'ente è organizzato con articolazioni regionali e con sportelli operativi presso le sedi delle organizzazioni aderenti. I servizi contrattualmente previsti riguardano:

- ❑ *assistenza contrattuale e sviluppo della contrattazione di secondo livello*
- ❑ *apprendistato*
- ❑ *osservatorio del lavoro strutturato su tre linee di azione:*

CONFAPI

- *Analisi delle problematiche del lavoro nelle PMI*
- *Analisi e monitoraggio dei contratti di lavoro*
- *Analisi e monitoraggio degli enti bilaterali*

AREA DI RIFERIMENTO DEL SETTORE EDILE

EDILCASSA – CASSA EDILE

L'ente bilaterale promosso dalle organizzazioni di categoria del mondo edile per garantire alle imprese e ai lavoratori del settore sussidi e sostegni economici per rispondere alle necessità in materia di sospensione lavorativa, sostegno al reddito ecc.

CONFAPI

Dati relativi alla rappresentanza CONFAPI in relazione ai CCNL applicati dalle imprese.

DATI INPS 8.3.2013	COD. CONTRATTO	DESCRIZIONE	AZIENDE	DIPEND.	AZIENDE	DIPEND.
CONFAPI	62	Dirigenti industria Confapi	1.553	3.198	1.553	3.198
CONFAPI	171	Viaggiatori piazzisti tessili	144	1.008	144	1.008
CONFAPI ANIEM	69	Edilizia piccola industria	18.306	84.490	20.747	104.331
CONFAPI ANIEM	96	Lapidei Confapi	2.209	12.562		
CONFAPI ANIEM	98	Laterizi Confapi	70	6.079		
CONFAPI ANIEM	189	Cemento, calce. gesso per le piccole e medie imprese	162	1.200		
UNIGEC	29	Cartai Confapi	776	8.314	3.687	26.366
UNIGEC	91	Grafici editoriali Confapi	2.911	18.052		
UNIONALIMENTARI	14	Alimentari piccola industria	4.737	29.706	4.737	29.706
UNIONCHIMICA	37	Chimici Confapi	1.556	16.299	3.642	47.752
UNIONCHIMICA	89	Gomma plastica piccola industria	2.086	31.453		
UNIONMECCANICA	115	Metalmeccanici piccola industria	37.345	403.248	37.345	403.248
UNIONSERVIZI	120	Nettezza urbana aziende minori	12.540	151.418	12.540	151.418
UNIONTESSILE	129	Pelli e cuoio Confapi	548	5.609	6.769	91.393
UNIONTESSILE	2	Abbigliamento Confapi	3.551	34.819		
UNIONTESSILE	27	Calzature PMI	886	10.498		
UNIONTESSILE	192	Dipendenti delle piccole medie imprese produttrici di giocattoli	17	95		
UNIONTESSILE	194	Dipendenti delle piccole medie imprese di occhiali	253	1.136		
UNIONTESSILE	84	Giocattoli modellismo, occhiali, ombrelli impugnature, penne matite pennelli	1.514	39.236		
UNITAL	23	Boschi e foreste, legno e arredo piccola industria	2.052	20.336	2.052	20.336
TOTALE			93.852	878.756	93.216	878.756

